



Operai dello stabilimento Fiat di Termini ANSA / FRANCO LANNINO

Passera dà 15 giorni a Dr motor

- Lunga giornata di attesa per i lavoratori dell'ex stabilimento Fiat di Termini Imerese
- Il ministro ha chiesto alla società che ha rilevato l'azienda di rispettare gli impegni presi a luglio

VALERIO RASPELLI
ROMA

L'ennesima giornata di passione per i duemila lavoratori di Termini Imerese. L'ennesima mancata risposta, l'ennesimo rimandare il nodo della questione: Dr Motor, che il primo dicembre ha firmato con i sindacati e la Fiat l'accordo per rilevare lo stabilimento in provincia di Palermo, è in grado o meno di onorare il suo impegno? Più i giorni passano e più le possibilità di rispondere "Sì" alla domanda si assottigliano. E sindacati e lavoratori (diretti e dell'indotto) ci credono sempre meno.

Il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, ha incontrato ieri i rappresentanti della regione Sicilia e successivamente i vertici dei sindacati nazionali per fare il punto sullo stato di attuazione del progetto di riconversione industriale del sito di Termini Imerese. Nel corso della riunione Passera ha comuni-

cato che Invitalia, advisor del ministero, ha inviato alla società Dr Motor - soggetto attuatore del progetto di conversione di Termini Imerese - una richiesta improrogabile di chiarimenti, entro massimo 15 giorni, per avere conferma da parte della stessa Dr Motor di essere in grado di rispettare gli impegni assunti nel luglio scorso. La solidità aziendale e la disponibilità a immettere capitale nel nuovo progetto rappresentano infatti il requisito indispensabile per poter accedere alle ingenti risorse pubbliche nazionali e regionali messe a disposizione per la realizzazione del progetto di rilancio di Termini Imerese. Alla scadenza dei 15

...
Fiom, Fim, Uilm e Ugl questa mattina terrano un'assemblea unitaria ai cancelli della fabbrica

giorni, il ministero dello Sviluppo economico convocherà nuovamente il tavolo su Termini Imerese per prendere atto delle risultanze.

In mattinata era in programma un incontro tra il presidente della Regione Siciliana Raffaele Lombardo e il ministro per lo Sviluppo Economico Corrado Passera. A metà pomeriggio però gli impegni di quest'ultimo sui decreti per i crediti verso la Pubblica amministrazione, hanno costretto il suo staff a spostare l'appuntamento.

OGGI ASSEMBLEA AI CANCELLI

La delusione dei lavoratori è palpabile. E questa mattina verrà fuori nell'assemblea unitaria convocata davanti ai cancelli della fabbrica chiusa ormai da 7 mesi. «I lavoratori avevano grandi aspettative da questo incontro che doveva riattivare la procedura dell'accordo - spiega Leonardo Burmo, coordinatore nazionale Fim per il gruppo Fiat - . Il problema è che qualcuno sta venendo meno ai propri impegni, e quel qualcuno è il governo e la Regione Sicilia. Da una parte non vengono attivati i finanziamenti promessi, specie quelli per mandare in mobilità un terzo di lavoratori e consentire a tutti gli altri di godere del secondo anno di cassa integrazione. Di Risio al momento non ha grandi responsabilità. Per la Fim - conclude Burmo - la negoziazione è finita, ora è tempo di rispettare gli impegni».

Una giornata cominciata con la Regione che, a differenza degli altri viaggi della speranza, non aiuta i lavoratori a pagarsi il biglietto del treno. E così i duecento operai rimangono in stazione della cittadina a 35 chilometri da Palermo e decidono di occuparla. Dovevano partire alle 7,30 per il capoluogo dove intendevano sfilare in corteo lungo via Roma, fino alla sede della Banca d'Italia. Invece le Fs non hanno fatto partire il convoglio perché i lavoratori erano sprovvisti di biglietti. Con mezzi propri qualcuno è arrivato comunque a Palermo. L'attesa continua.

Tocca al governo trovare la soluzione. Lo deve ai siciliani

IL COMMENTO

GIUSEPPE PROVENZANO

ORA NON POSSONO PIÙ ASPETTARE. GLI OPERAI DI TERMINI IMERESE HANNO DIRITTO A PAROLE CHIARE SUL LORO FUTURO. Dopo una settimana di proteste, spesso ignorate, devono sapere se il piano di acquisizione dell'ex stabilimento Fiat da parte del molisano Di Risio è ancora in piedi. È una questione, prima che sociale ed economica, di dignità. Non c'è solo un obbligo politico, da parte del ministro Passera, riconosciute le pericolose «tensioni sociali» che covano nel Paese. C'è anche l'obbligo «giuridico» di stare ai patti, perché è garante ultimo, con il presidente della Regione Sicilia, dell'accordo di programma quadro per la reindustrializzazione del polo e la ricollocazione della manodopera siglato più di un anno fa. Se l'accordo non va avanti, bisogna riaprire subito il tavolo tra governo, Regione e parti sociali, che chiarisca passaggi, strumenti e tempi per rispondere all'emergenza sociale e all'incertezza del progetto industriale.

La sorte di Termini non riguarda solo un'industria e un indotto - che poi è la vita di duemila operai, il destino delle loro famiglie. Riguarda soprattutto una terra e il modo di guardare ad essa. La perdita di questo insediamento produttivo «di mercato» sancirebbe il grado avanzato di deindustrializzazione del Sud e della Sicilia. Le stime della Svezim ci dicono di un impatto sul Pil regionale pari quasi a un punto percentuale, a oltre 3 punti di export, con conseguenze occupazionali che si moltiplicano fino a quasi 4 mila lavoratori.

Nella Regione dove sono ormai a rischio gli stipendi pubblici, l'emergenza sociale rischia un'escalation pericolosa, proprio in vista del ventennale dalla strage di Capaci. Si contano veloci alla rovescia i mesi di cassintegrazione Fiat per cessazione di attività: erano previsti due anni, ma se entro dicembre non verrà ricollocato il 30% della forza lavoro il 2013 può saltare. Per questo è urgente che, con il ministero del Lavoro, si trovi una soluzione alle 640 vittime della brutale riforma delle pensioni. In questo passaggio drammatico, la stessa Fiat va richiamata alle sue

responsabilità. Il «fantasma di Termini Imerese» è servito come un'intimidazione, lo spettro agitato durante i referendum di Pomigliano d'Arco e Mirafiori.

Se la Dr Motor, già gravemente compromessa con oltre 67 milioni di debiti, davvero non riesce a trovare i 15 che le banche chiedono ai fini di una ricapitalizzazione che possa sbloccare le linee di credito necessarie a firmare il contratto per l'investimento e riaprire i cancelli, allora è meglio abbandonare subito un progetto industriale che peraltro è sempre stato accompagnato da un vasto scetticismo: comprare pezzi in Cina e assemblarli in Italia, prevedendo a regime circa 60 mila automobili l'anno da Termini, per un'azienda che nel 2011 ne ha vendute poche centinaia...

Il governo ha il dovere di spendere la credibilità internazionale che gli viene riconosciuta per cercare un nuovo acquirente, mettendo in campo una forte iniziativa politica. Se si vuole mantenere la vocazione industriale sull'automotive, serve un ministro vada a spiegare cosa l'Italia può offrire e vuole offrire alle migliori case produttrici mondiali. E tanto più, se si dovesse optare per un progetto industriale del tutto nuovo e sostenibile nel tempo. Ora non si può più sbagliare, affidando la soluzione a un generico bando internazionale, o a chi fin qui ha malgestito la vicenda: Invitalia non solo ha concesso a Di Risio un credito che evidentemente non aveva, ma aveva predisposto una short list di interessati che andava bene più per le Procure che per un piano di salvataggio industriale (due sono stati arrestati, un altro è fallito). Non è luogo per indugiare sulle metafore, ma ha fatto un certo effetto la protesta degli operai di Termini Imerese nei giorni in cui ricorreva l'anniversario dell'Autonomia siciliana. Proprio all'insegna di un'Autonomia non burocratica, ma fondata sullo sviluppo, con la SiciliaFiat di Termini era partita la sfida di una Sicilia diversa, grazie al leggendario Mimi La Cavera e alla sua Scindustria. Prima di morire, l'anno scorso, a 95 anni, con forza ripeteva: «A Termini bisogna fare l'auto del Tremila!». Tra il sogno millenario di progresso e l'angoscia per il pane quotidiano, bisognerà pur trovare una soluzione nelle settimane a venire. Se no, a che serve la politica?

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **L'Unità**

Tiscali ADV:
Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano
tel. 02.30901230
mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare al numero **02.30901290**

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;
15:00-17:30
sabato e domenica tel 06.58557380
ore 16:30-18:30
Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed istituzionale:

INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL

tel. 0883-347995 fax: 0883-390606 mail: info@intelmedia.it

COMUNE DI CASTELNUOVO DELLA DAUNIA

Avviso di gara
1.1) Comune di Castelnuovo della Daunia (FG), Piazza Municipio, 1 - 71034 Castelnuovo della Daunia (FG), Ufficio Tecnico, Tel. 0881/511211, fax: 0881/511222, il 1.6) Oggetto: Realizzazione, riqualificazione di aree a verde attrezzate con illuminazione a basso impatto ambientale. Il 1.7) Luogo: Comune di Castelnuovo Montelattaro Daunia (FG); località Tre Croci; Comune di Casalevecchio di Puglia - località Parco Linceo; Comune di San Marco la Capella - località villa comunale - convento Frati Cappuccini; Comune di Motta Montecorvino - Località Aia a Monte; Il 2.1) Importo appalto: € 640.018,92, oltre € 26.898,41 per oneri sicurezza Il 3) Termine esecuzione: 180 gg. dalla data di consegna lavori. Il 1.2) Opera finanziata dalla Regione Puglia. Il 2.1.2) Capacità economica e finanziaria: SOA - Cat. OS 24 Classifica II; Cat. OG 2 Classifica I. 2.1.3) Capacità tecnica: SOA - Cat. OS 24 Classifica II; OG 2 Classifica I. IV.1) Procedura: APERTA. IV.2) Aggiudicazione: dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art.65 del D.Lgs. 163/06 e art.120 DPR n. 207/2010 - Scadenza ricezione offerte: 11.06.2012 ore 12.00. VI.4) Per quanto ivi non indicato si rimanda al bando di gara integrale e al disciplinare disponibili presso l'Ufficio Tecnico Comunale. Pubblicato sulla G.U. n. 16.05.2012.
Il Responsabile del Procedimento: Ing. Celestino Pisani

CITTÀ DI CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)

ESTRATTO BANDO DI GARA
Procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 D.Lgs. 163/06 per l'affidamento del servizio di Ristorazione. Cat. Servizi n. 17 codice NUTS ITD42. CPV 55512000-2. Importo a base d'asta: € 4.879.830,16 + IVA. Informazioni: ufficio amministrativo della Casa di Riposo V. Sarcinelli, Via Mercato 12, 33052 Cervignano del Friuli, tel.0431/388530 Fax 0431/388603, nonino.tamico@com-cervignano-del-friuli.regione.fvg.it, www.cervignanodelfriuli.net. Termine ricezione offerte: ore 12 del 29.06.12. Data di trasmissione bando sulla GUUE: 08.05.12.
IL RUP
Dott.ssa Tamico Nonino

COMUNE DI ERACLEA (VE)

AVVISO DI GARA ESPERTA
Si informa che la gara mediante procedura aperta relativa all'affidamento della copertura assicurativa contro rischi diversi connessi al patrimonio immobiliare e mobiliare e all'uso di automezzi cui al bando pubblicato alla GURI n° 12 del 30-01-2012 è stata aggiudicata per i lotti 1 e 6 all'Ass.ne Fondiaria Sai per € 83.039,84 per i lotti 2, 4, 5 e 8 all'Ass.ne Itas Mutua per € 17.797,79 mentre i lotti 3 e 7 sono andati deserti.
Il Responsabile dell' Area Economico - Finanziaria
dott.ssa Angileri Antonella

COMUNE DI PUTIGNANO

Estratto Bando di gara
Il Comune di Putignano - via Roma n.8, 70017, Ufficio LL.PP. - Tel: 080.4056206 fax: 080.4056209. Indice procedura aperta per lavori di recupero dell'immobile alla Via Parni da destinare a "Centro di prima accoglienza per persone senza fissa dimora". C.I.G. 3991321E45. Progetto finanziato dal "Programma Operativo FESR 2007-2013 - Piano di Investimenti per Infrastrutture Sociali". Importo complessivo dell'appalto: € 660.000,00 +IVA 10%. Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa. Scadenza offerta: 13.06.12. Documentazione disponibile su: www.comune.putignano.ba.it.
Il Responsabile del Procedimento
Geom. Gabriella Bianco